

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 4 settembre 2020, n. 263

VAS-1357-VAL- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante urbanistica al Programma di Fabbricazione vigente per la Realizzazione della Porta della Riserva di Torre Guaceto in Località Pennagrossa – “Interventi per il miglioramento della mobilità sostenibile e infrastruttura verde nell’area marina protetta Torre Guaceto” - Procedura coordinata VAS, verifica di assoggettabilità a VIA e screening di VINCA ai sensi dell’art. 17 della L.R. 44/2012 ss.mm.ii. - Autorità procedente: Comune di Carovigno – Proponente: Consorzio di Gestione della Riserva naturale di Torre Guaceto - Parere motivato.

la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 “Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale” ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici

Visto il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016”

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”

Vista la DGR del 08.04.2016 n. 458 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

Vista la D.G.R. n. 211 del 25.02.2020 con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazione Ambientale per la durata di tre anni;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 138 del 27/04/2020, con cui sono stati prorogati per la durata di un anno, sino al 21/05/2021, gli incarichi di Posizione Organizzativa denominati “Coordinamento VAS” conferito alla dott.ssa Simona Ruggiero, funzionario amministrativo di categoria D/1 e “Ulivi Monumentali” conferito alla Dott.ssa Antonia Sasso, funzionario tecnico di categoria D/1 , entrambi in servizio a tempo pieno e determinato presso questa Sezione regionale;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- Regolamento Regionale 4 giugno 2015, n. 13 “Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., con particolare riferimento alla Parte II relativa alla disciplina della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Premesso che:

- con note PEC del 02/05/2018, aventi protocollo n.11713 e n.11714, acquisite in data 17/05/2018 rispettivamente ai numeri 4784 e 4785 di protocollo di questa Sezione regionale, il Comune di Carovigno trasmetteva l'istanza per il rilascio delle autorizzazioni ambientali Verifica di assoggettabilità a V.I.A., screening di Vinca e Autorizzazione Paesaggistica, chiedendo il coordinamento dei relativi procedimenti in sede regionale con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art.17 della L.R. n.44/2012 ss.mm.ii.;
- con nota prot.AOO_089-0004971 del 10/05/2019 il Servizio regionale VIA-VINCA comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA con l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul Portale Ambientale regionale ai sensi dell'art.19 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i e, con riferimento all'avvio della fase di consultazione preliminare VAS, della durata di 90 giorni ai sensi dell'art. 9 della L.R. 44/2012 ss.mm.ii., la scrivente Sezione raccomandava ai SCMA consultati di esprimere le proprie osservazioni, nel periodo indicato, sia per i profili VAS che per i profili VIA; tanto al fine di garantire l'efficace coordinamento procedimentale, evitando duplicazione di attività amministrativa;
- con nota PEC prot.15824 del 18/05/2018, acquisita in data 17/07/2018 al n.7838 di protocollo di questa Sezione Provincia di Brindisi – Settore Ambiente ed Ecologia, chiedeva documentazione integrativa la fine di rendere il proprio “parere di competenza”;
- con nota PEC prot.AOO_108-12826 del 31/05/2018, acquisita in pari data al n. 5789 di protocollo di questa Sezione, la Sezione regionale Demanio e Patrimonio - Servizio Demanio Costiero e Portuale, rendeva il proprio contributo;
- con nota PEC prot.17076 del 12/09/2019, acquisita in pari data al n.9803 di protocollo di questa Sezione, il Ministero per i Beni e le attività culturali – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, rendeva parere favorevole per l'intervento in oggetto;
- con nota PEC prot.8662 del 02/04/2019, acquisita in pari data al n.3847 di protocollo di questa Sezione l'autorità procedente comunale, ha comunicato l'avvio della consultazione pubblica VAS di cui all'art.11 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. trasmettendo la seguente documentazione in formato digitale (file .pdf) e comunicando il link al sito web comunale su cui la stessa è stata pubblicata (<https://www.comune.carovigno.br.it/amministrazione/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa/item/realizzazione-della-porta-della-riserva-di-torre-guaceto-in-localita-pennagrossa-2>):
 1. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 28/03/2019 di adozione della variante urbanistica e degli atti a valenza ambientale;
 2. Elenco aggiornato dei Soggetti Competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati (SCMA);
 3. Elaborati progettuali:

Tav. 1	Inquadramento Urbanistico
Tav. 2	Rilievo planoaltimetrico
Tav. 3	Progetto - planimetria generale e inserimento urbanistico
Tav. 4	Progetto - aree per la sosta
Tav. 5	Progetto - recupero fabbricato esistente: centro promozione
Tav. 6	Progetto - ciclofficina, dog-park e cartellonistica
All._1	Relazione Illustrativa
All._2	Relazione Paesaggistica
All._3	Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto preliminare di orientamento
All._4	Valutazione di Impatto Ambientale - Verifica di assoggettabilità
All._5	Relazione Geologica
All._6	Calcoli delle strutture e piano di manutenzione
All._7	Computo metrico estimativo
All._8	Elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi

- All._9 Disciplinare descrittivo e prestazionale
All._10 Piano di Sicurezza
All._11 Scheda Anagrafica Fase di Screening - VINCA
All. 12 Quadro Economico
All. 13 **Rapporto Ambientale – nell’ambito della procedura di VAS ex art.10 LR
44/2012 e smi-**
All. 14 **R.A. Sintesi non Tecnica – nell’ambito della procedura di VAS ex art.10 LR
44/2012 e smi-**

4. Pareri/osservazioni pervenuti:

- AIP 12082-2018.pdf
 - AIP-Prot_Par_0003610_del_26-07-2018_-_Documento_L_Carovigno_Porta_Riserva_Torre_Guaceto_PARERE-26.07.18.stamped.pdf
 - Arpa Puglia -20078-2018.pdf
 - Aut. Bacino 8948 -2018 08 10.pdf
 - Consorzio TG -0004660-N-18.pdf
 - Consorzio TG - 0000443-N-19.pdf
 - D&A - 30788-218.pdf
 - Determina_110_del_05.07.2018(1).stamped.pdf
 - Enel 24518229_ori.pdf
 - F_2580255_det0008-25.01.2019.pdf
 - Prot_Par_0003610_del_26-07-2018_-_Documento_L-Carovigno_Porta_Riserva_Torre_Guaceto_PARERE-26.07.18.stamped.pdf
 - Provincia BR -2-15824.pdf
 - Provincia Brindisi 15824-2018.pdf
 - Regione Puglia - Serv. Ecolog.8051_20180723075425.pdf.pdf
 - Regione Puglia - Serv. Ecolog. Prot.n._4971.stamped.pdf
 - Soprintendenza TA 1617-2019.pdf.pdf
 - Soprintendenza TA -17076.pdf.pdf
 - Trasmissione Autorizzazione Paesaggistica prot.com.3326-2019.pdf
-
- con nota prot.9116 del 06/04/2019, acquisita in data 08/04/2019 al n. 4098 di protocollo di questa Sezione, il Comune di Carovigno comunicava ai SCMA l’adozione della variante e l’avvio della consultazione pubblica per l’invio di osservazioni/pareri/contributi;
 - con nota prot.AOO_089/4627 del 17/04/2019, questa Sezione, verificato l’espletamento degli adempimenti di cui all’art.11 della L.R.44/2012 ss.mm.ii. da parte dell’autorità procedente comunale, comunicava l’avvio del procedimento di propria competenza volto al rilascio del parere motivato VAS nell’ambito della procedura coordinata di che trattasi;
 - con nota prot.1810 del 21/05/2019, pervenuta per conoscenza a mezzo PEC ed acquisita in data 29/05/2019 al n. 6434 di questa Sezione regionale, il direttore del Consorzio di Gestione della Riserva trasmetteva al Comune di Carovigno la risposta alle osservazioni presentate dal Sig. Daniele Luperti (non pervenute in Regione);
 - con nota prot. 0004543/N/19 del 26/11/2019, acquisita al prot. n. AOO/089/14920 del 03/12/2019, il Consorzio proponente chiedeva al Comune di Carovigno aggiornamenti in merito all’adozione dei successivi adempimenti di competenza.
 - con nota prot.1350 del 03/02/2020, acquisita al prot. n. AOO/089/1730 del 06/02/2020 del Comune di Carovigno che riscontrava la società DEA relativamente alla nota di ritiro delle osservazioni formulate 8 aprile 20.

- con nota prot.7056 del 9/3/2020, acquisita al prot. n. AOO_089/3958 del 19/03/2020 il Comune di Carovigno trasmetteva a questa Sezione regionale gli esiti della consultazione pubblica VAS ai fini del rilascio del Parere Motivato VAS nell'ambito della procedura coordinata di che trattasi;

Considerato che:

- l'*Autorità procedente*, preposta altresì alla definitiva approvazione della variante ai sensi dell'art.16 della Legge Regionale n. 13/2001 ss.mm.ii. è il *Comune di Carovigno*;
- l'*Autorità competente per la VAS* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali presso il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche ecologia e paesaggio (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm. ii.);
- la variante in oggetto, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., è soggetto altresì a Valutazione di Incidenza data la presenza di ZSC della Rete Natura 2000;
- l'*Autorità competente per la Valutazione di Incidenza* relativamente "*ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*" è il Servizio VIA e VINCA, presso la medesima Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., la Valutazione Ambientale Strategica comprende la procedura di Valutazione di Incidenza.

Preso atto:

- della delibera Commissariale n. 93 del 20 aprile 2018, adottata con i poteri del Consiglio, su proposta del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, ha preso atto del progetto definitivo denominato "*Realizzazione della Porta della Riserva di Torre Guaceto in Località Punta Penna Grossa - Interventi per miglioramenti della mobilità sostenibile e infrastruttura verde area marina protetta di Torre Guaceto*", ritenendolo di pubblica utilità da approvarsi in variante al Programma di Fabbricazione vigente, e ha formalizzato il Rapporto Preliminare di Orientamento (documento di Scoping) e la proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territoriali interessati;
- della Delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 28 marzo 2019 che ha adottato la variante allo strumento urbanistico e degli atti a valenza ambientale, comprensivi del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- della *Determinazione Dirigenziale –Servizio Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia n. 110 del 5/7/2018* relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e screening di Vinca;
- della *Determinazione dirigenziale –Servizio Tutela e valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia -n.8 del 25/1/2019* di Autorizzazione Paesaggistica.
- che lo screening di Vinca è stato espresso nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla suddetta D.D. 110/2018, trattandosi di una variante urbanistica direttamente ed esclusivamente funzionale all'approvazione di opera pubblica;

VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA VARIANTE

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. gli elaborati tecnici della Variante Urbanistica così come sopra riportati (allegati alla suddetta nota prot. n.4627 del 17/04/2019);
2. la documentazione relativa agli esiti della consultazione (preliminare e pubblica previste dalla procedura VAS, nonché delle altre forme di consultazione istituzionali e di partecipazione svoltesi), come di seguito illustrato:
 - La *fase di consultazione preliminare (scoping)*, volta a condividere con le autorità con competenze ambientali (d'ora in poi SCMA) la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA), è stata avviata dall'Autorità Procedente con le note prot. n. 11713 e n. 11714 del 2 maggio 2018. Nel RA a pagg. 5 e ss. è riportato un resoconto di tale fase, indicando i soggetti intervenuti e come si è tenuto conto dei contributi.

- In seguito alla deliberazione di adozione della proposta di Variante è stata avviata la fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii: gli elaborati tecnici, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati per 60 giorni presso gli uffici del Comune di Carovigno e sul relativo sito web istituzionale, nonché sul portale della Regione Puglia. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 38 del 4-4-2019) ed è stata inviata una comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale.
- durante il periodo di consultazione pervenivano le osservazioni dei seguenti:
 - Soc. Coop. D.& A. - prot. gen. n. 9239 del 8/4/2019 a cui seguiva nota di ritiro della medesima osservazione - prot. gen. con il n. 3108 del 3/2/2020 della Soc. Coop. D.& A.
 - Arpa Puglia - prot. gen. n. 13458 del 23/5/2019
 - Dipartimento Agricoltura - Regione Puglia - prot. gen. n. 10604 del 19/4/2019
- L'Autorità procedente, al termine della fase di consultazione, trasmetteva a questa Autorità competente i suddetti contributi unitamente alle controdeduzioni del Consorzio di gestione di Torre Guaceto al parere Arpa Puglia senza apportare modifiche o integrazioni al Rapporto Ambientale o agli elaborati tecnici.

Si rammenta che la DICHIARAZIONE DI SINTESI di cui all'art. 13 co. 1 della L.r. 44/2012 costituisce parte integrante della variante, pertanto deve illustrare come si è tenuto conto degli esito di tale consultazione, considerando tutti gli elementi emersi durante la valutazione.

VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali della Variante Urbanistica (lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

La Variante Urbanistica riguarda un'area di proprietà privata sita in agro di Carovigno, censita in Catasto Terreni al foglio 36 p.lle 705, 706 e 707, per una superficie complessiva di 30.320 mq. Nella particella 705 ricade un fabbricato identificato al NCEU foglio 36 p.la 704. Tale variazione si pone l'obiettivo di rispondere "ad esigenze di parcheggio delle auto e di servizi per i turisti al fine di consentire una sosta ordinata e controllata, informare, sensibilizzare e incentivare la mobilità ciclopedonale. Rispetto alla soluzione di un tradizionale parcheggio a raso con sola guardiania, si propone un parcheggio con accesso automatizzato e annessa area attrezzata con zone di interscambio a supporto della mobilità dolce e per la promozione della Riserva naturale e i suoi prodotti" (RA, pag. 35).

In particolare gli interventi di progetto sono:

- un'area sosta temporanea e stagionale per le auto
- un'area per la sosta e il noleggio delle bici, con annessa ciclofficina
- un'area dedicata alla sosta dei bus
- l'info point per la promozione e l'assistenza con servizio di guide turistiche
- un'area da destinare a dog park con servizio di dog sitting
- uno spazio sarà destinato ad ospitare gli espositori dei produttori locali quale farmer's market all'aperto.

Nel RA a pag. 36 sono elencati anche:

"Obiettivi specifici:

- riorganizzare il sistema della mobilità e della sosta che richiede di affrontare problemi di accessibilità, il tutto nell'ambito di una prospettiva di miglioramento della fruizione e di salvaguarda degli habitat;
- di incrementare la qualità dell'offerta turistica della Riserva all'interno del più vasto programma di valorizzazione della stessa, in termini di fruizione sostenibile;
- la riduzione della circolazione e della sosta di auto nelle aree a ridosso della Riserva;
- favorire per turisti nuove soluzioni di fruizione della Riserva;
- favorire modalità di trasporto alternative e sostenibili facilitando l'accesso alla Riserva con sistemi alternativi all'auto privata.

Tra questi gli obiettivi con valenza ambientale sono:

- miglioramento della fruizione della riserva, in chiave sostenibile e salvaguarda degli habitat;
- la riduzione della circolazione e della sosta di auto nelle aree a ridosso della Riserva;
- favorire modalità di trasporto alternative e sostenibili”

In merito agli aspetti di natura urbanistica si riporta quanto sintetizzato nella DCC di adozione: “la variante urbanistica necessaria per l’attuazione del progetto in argomento, come da elaborati scritto grafici sopra richiamati, si sostanzia normativamente nei seguenti termini:

Strumento Urbanistico	Vecchia destinazione Urbanistica	Normativa
Programma di fabbricazione (P. di F.)	Zona produttiva per attività primarie –agricola b2	Come da Norme tecniche di Attuazione –Capo IV – Zone produttive –artt.1, 2 e 3
Strumento Urbanistico	Nuova destinazione Urbanistica	Normativa
Programma di fabbricazione (P. di F.)	Zona per attrezzature di interesse generale/comune destinata alla realizzazione dell’area a servizi denominata “Porta della Riserva di Torre Guaceto” (Zona F-art-2 . DM n.1444/1968).	La suscettibilità edificatoria e d’uso assegnata all’area è quella strettamente necessaria e direttamente connessa alla realizzazione del progetto in argomento che sarà approvato, in variante al P. di Fabbr., ai sensi della L.R. 13/2001.

Nella Relazione illustrativa (pag. 15) si specifica a tal proposito “nella zona tipizzata agricola di tipo B2, con indice di fabbricabilità fondiario massimo pari a 0,05 mc/mq con un massimo di 0,03 destinabili alla residenza, con altezza massima di 8.00 mt, distanza dai confini non inferiore a 6 mt, distanza tra corpi di fabbrica non inferiore a 12 mt.

In riferimento al PUG adottato l’area ricade in zona Agricola E2, con indice di fabbricabilità pari 0,03 mc/mq per destinazioni residenziali e rurali produttive. ... l’approvazione del progetto, dunque, comporta il cambio di destinazione urbanistica dell’area da zona agricola a zona con destinazione assimilabile allo svolgimento di servizi.

Tuttavia, poiché l’intervento non prevede incrementi di cubatura del fabbricato esistente e il manufatto da adibire a ciclofficina è amovibile (container marittimo riadattato) sviluppano complessivamente 38 + 139, 2 mc che su una superficie complessiva dell’area pari a 30.320 mq significa un indice fondiario pari a circa 0,006 mc/mq che è decisamente inferiore a quello previsto in zona agricola sia dal Programma di Fabbricazione che dal PUG adottato. Pertanto l’intervento rientra nei parametri urbanistici previsti per la destinazione agricola dell’area”.

(O1) SI OSSERVA che, in disparte alle opere di cui sopra previste nell’area in oggetto, non sono specificate le ulteriori attività/azioni che consentiranno di mettere in atto tutti gli obiettivi “specifici” e “con valenza ambientale” prima elencati né sono definiti i nuovi collegamenti/raccordi/percorsi che permetteranno l’auspicata fruizione sostenibile della riserva quale ad esempio la citata “infrastruttura verde a servizio della mobilità ciclo-pedonale” sebbene “sarà oggetto di successivi approfondimenti progettuali” (rif. RA, pag. 35).

Rapporto con altri pertinenti piani o programmi (lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Al paragrafo 2 del RA sono riportati i contenuti e gli obiettivi dei Piani e Programmi sovraordinati:

- “
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brindisi
 - Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia
 - Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Puglia

- Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.E.) della Regione Puglia
- Piano di Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino della Puglia" (RA, pagg. 11 e ss.).

Nel paragrafo 5, dedicato alla "coerenza esterna", in particolare a pag. 37 e 38 si è verificata la presenza di vincoli e tutele dettate dai suddetti strumenti relativamente all'area interessata dalla variante.

Relativamente al Piano delle Coste e al Piano di Gestione della Riserva di Torre Guaceto e del SIC IT9140005, nel RA a pag 7 si specifica rispettivamente che

- "L'area di intervento non è zona demaniale, pertanto non è soggetto alle disposizioni del Piano delle Coste
- L'intervento è in attuazioni delle previsioni del Piano di Gestione della Riserva di Torre Guaceto e del SIC IT9140005".

A tal proposito SI OSSERVA che tale analisi:

- (02) **non ha valutato il rapporto che intercorre fra i piani riportati e la Variante in termini programmatici, attraverso un confronto tra gli obiettivi/azioni di questa e gli indirizzi/previsioni degli altri P/P, ciò al fine di valutare come tale proposta si inserisca nelle strategie di sviluppo del territorio interessato, ossia evidenziare eventuali sinergie o conflitti e indicare le modalità di gestione dei conflitti;**
- (03) **non ha considerato la pianificazione relativa alla mobilità regionale e locale, anche in termini di raccordo con i servizi offerti con la variante di che trattasi (ciclofficina) e di intermodalità con le varie tipologie di trasporto (gomma e ferro);**
- (04) **non ha valutato piani e programmi dello stesso livello di governo e dello stesso ambito territoriale di riferimento (Piani/programmi comunali e della riserva) tanto anche al fine di individuare i rapporti fra gli interventi/opere ivi previsti e quanto previsto con la Variante in oggetto, in termini di sinergia, conflitto o cumulo degli impatti;**
- (05) **in merito al punto precedente e al Piano di Gestione della Riserva, non ha evidenziato in che termini la Variante in oggetto sia coerente con le finalità e le norme di protezione della riserva, sia in considerazione dell' afflusso di turisti che di ulteriori interventi di fruizione previsti dallo stesso (altri infopoint e aree parcheggio).**

Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. (lett. b, c, d Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Nel RA al paragrafo 3 è presente l'analisi del contesto del parco che lo descrive nelle sue componenti e tematiche ambientali (Qualità dell'aria, Caratteri idrografici, Suolo e sottosuolo, Natura e biodiversità, Sistema dei beni culturali, Paesaggio e ambiente rurale, Rifiuti, Reti tecnologiche e infrastrutture, Agenti fisici: rumore, radiazioni ionizzanti e radiazioni non ionizzanti) evidenziando di volta in volta le relative peculiarità. "L'area interessata dall'intervento in argomento, è ubicata in zona agricola lungo la fascia costiera lungo la complanare in direzione Brindisi-Bari, con accesso dalla direttrice per punta Bufaloria denominata strada comunale Scianolecchia" (RA, pag. 29).

"Il terreno oggetto d'intervento è inserito in un contesto territoriale caratterizzato da zona a destinazione agricola distante da aree urbanizzate. Sul lotto non insistono tipologie vegetazionali di particolare pregio o tali da presentare aspetti di unicità rispetto a quanto riscontrabile diffusamente sul territorio. Il terreno è ad uso seminativo con presenza di vegetazione arborea di piccola e media grandezza.

La zona pertanto non presenta particolari pregi paesaggistici ed ambientali da salvaguardare; non si evidenziano a breve distanza particolari elementi di valore paesaggistico, quali parchi aree protette o edifici di particolare pregio architettonico.

Il contesto urbanistico di riferimento è di tipo agricolo tradizionale e sotto il profilo morfologico è pianeggiante; la qualità del paesaggio non presenta caratteri di diversità peculiari o distintivi, antropici, culturali, storici, né l'intervento comporterebbe la perdita o deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, ovvero di perdita di particolare qualità panoramiche" (RA, pag. 27).

A pagina 32 si riporta l'analisi Swot che individua i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce del territorio in esame:

- *“Notevole patrimonio ambientale, naturale e storico artistico diffuso su tutto il territorio regionale;*
- *Presenza di situazioni di degrado delle aree urbane periferiche e delle aree costiere, soggette a notevole pressione ambientale e antropica (abusivismo edilizio): necessità di interventi per la loro riqualificazione e per il miglioramento delle condizioni ambientali;*
- *Notevole incremento delle presenze di turisti nella Regione nell'ultimo Biennio*
- *Lo sviluppo turistico delle aree costiere (con riferimento soprattutto al turismo di massa) se non regolamentato può compromettere fortemente il patrimonio ambientale e paesaggistico regionale: frammentazione e distruzione dei cordoni dunali, con conseguente aggravio del degrado ambientale in termini di perdita della biodiversità*
- *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) adeguato al D. Lgs42/2004. Il Piano risulta essere uno strumento per riconoscere, denotare e rappresentare i principali valori identitari del territorio e per definirne le regole d'uso e di trasformazione da parte degli attori socioeconomici ponendo le condizioni normative e progettuali per la costruzione di valore aggiunto territoriale come base fondativa di uno sviluppo endogeno, autosostenibile e durevole. In particolare, risulta di notevole utilità la disponibilità del Quadro Conoscitivo del PPTR.*
- *Inadeguato sviluppo di economie legate alla valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali, pur ampiamente presenti a livello regionale e poco utilizzate a tal fine. Sviluppo di un turismo ecocompatibile all'interno delle aree di interesse naturalistico utile ad una maggiore consapevolezza sull'importanza degli ecosistemi (Carta Europea per il Turismo Sostenibile)*
- *Perdita e frammentazione degli habitat per cause antropiche*
- *Presenza di un importante patrimonio naturale diffuso su tutto il territorio regionale*
- *Assenza di una normativa, a livello regionale, dedicata alla protezione del patrimonio estensivo ecosistemico e del patrimonio puntuale costituito dalle specie endemiche (animali e vegetali), non incluso in Rete Natura 2000 e nelle AAPP*
- *Crescita della cultura ambientale legata al tema dell'uso sostenibile dell'acqua.*
- *Regressioni vegetazionali causate da fattori abiotici, oltre che dal cambiamento climatico ed alla desertificazione.*
- *La presenza di numerose aree protette nel territorio regionale riduce la pressione antropica su queste aree, evitando forme incontrollate ed inadeguate di utilizzo delle risorse ambientali in generali, e del suolo in particolare Pressione antropica (urbanizzazione, turismo non sostenibile, incendi) esercitata sugli ecosistemi agro-forestali “non tutelati” con conseguente innesco di successioni secondarie.*
- *Crescente attenzione a livello comunitario e nazionale alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali;*
- *Forte stagionalità degli arrivi e delle presenze nel settore turistico, concentrate nel periodo luglio agosto*
- *Miglioramento della performance ambientale del sistema della mobilità*
- *Difficoltà per la maggior parte dei Comuni di controllare il fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti sul suolo.*
- *Incentivazione del riutilizzo dei materiali, promozione del recupero energetico e della produzione di compost dai rifiuti.”*

Si OSSERVA che

- (O6) l'analisi del contesto e delle relative criticità non ha evidenziato in termini quantitativi gli andamenti dei turisti registrati nella riserva e nell'ambito di riferimento, né il trend registrato nell'“ultimo Biennio”, le mete più ricercate, le prevalenti tipologie di turismo (balneare, naturalistico, ricreativo, ecc.) e di fruizione dell'area (pedonale, bicicletta, moto, auto);
- (O7) nel RA non è presente la “descrizione dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Piano” sia in relativamente all'area interessata che alla mancata approvazione della variante.

Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale. (lett. e Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Per l'individuazione degli obiettivi ambientali sono riportati nella tabella a pag. 39 e 40 gli “Obiettivi Regionali di Sostenibilità Ambientale (ORSA) selezionati in relazione alle opere previste, e che derivano dal confronto tra le esigenze di protezione e tutela dell'ambiente territorializzate e specifiche per le diverse aree pugliesi con le strategie generali di protezione dell'ambiente, definite da norme e documenti sovraordinati” (RA, pag. 38). Sono individuate le componenti ambientali a cui sono stati associati gli obiettivi generali, declinati poi in obiettivi specifici.

SI OSSERVA che:

- (O8) alcuni obiettivi specifici elencati non appaiono pertinenti con la Variante di che trattasi (es. *Ridurre le emissioni da traffico autoveicolare nelle aree urbane, Tutelare e migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, ecc.*),
- (O9) non è chiaro in che modo durante la formazione della variante gli obiettivi elencati siano stati tenuti tutti in considerazione e come la stessa nella sua attuazione possa eventualmente contribuire a metterli in atto.

Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

La Valutazione degli impatti è riportata a pag. 41 e ss. del RA con una matrice che evidenzia per ogni componente ambientale i potenziali impatti negativi, la relativa valutazione in termini simbolici nonché “l'esplicitazione della logica sottesa ai giudizi forniti in formato grafico, l'indicazione della possibilità di integrazione ambientale e, laddove ritenuto necessario, un maggiore dettaglio sulla tipologia di effetto ambientale”.

In linea generale si nota che la maggior parte degli impatti potenziali (*Incremento emissioni in atmosfera, da traffico indotto, Incremento consumi risorsa idrica, Incremento produzione di acque reflue, Incremento impermeabilizzazione del suolo, Incremento artificializzazione del territorio, Incremento carico urbanistico, incremento produzione di rifiuti solidi urbani*) “possono essere valutati positivamente o negativamente in quanto legati alla modalità con cui si attuano gli interventi e/o alla loro localizzazione. Necessaria una efficace integrazione di criteri di sostenibilità ambientale per assicurare la riduzione di possibili effetti negativi non precisamente quantificabili alla scala di Piano ma rilevanti alla scala dell'intervento”. Per diverse componenti ambientali si dichiara che “l'intervento ha caratteri di reversibilità, consentendo il ripristino dello stato di luoghi” pertanto non comporta perdita permanente di suolo agricolo, incremento dell'artificializzazione del territorio e incremento carico urbanistico.

SI OSSERVA che

- (O10) non sono stati evidenziati gli impatti cumulativi generabili dalla Variante in oggetto, sia in merito al rilevato impatto “Carico antropico insostenibile” che alla presenza nel territorio di attività turistiche e balneari;
- (O11) non sono stati valutati gli impatti indiretti della variante sulla riserva derivanti dall’afflusso di utenti sia in termini di carico antropico (pressione sulla costa e sull’area protetta) che in termini di tipologia di mezzi (navette che saranno utilizzate/numero di corse/percorsi/rumorosità).

Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o del programma (lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

“Sulla base degli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale, sono stati individuati una selezione di criteri di sostenibilità, suddivisi per tematiche ambientali e in larga parte riferibili ad azioni di mitigazione degli impatti o potenziamento degli effetti positivi degli interventi previsti dal Piano, come evidenziati all’interno della Matrice degli effetti” (RA, pag. 44-45). Alcune misure sono “Da prevedere in fase” successiva (di esercizio, di progettazione esecutiva o di cantiere), altre sono “previste” “in progetto definitivo” o “tra le finalità strategiche dell’intervento” o “in progetto definitivo, in attuazione degli obiettivi strategici dell’intervento”

- (O12) **SI OSSERVA** che tali misure di mitigazione, pur apprezzabili:
- a. non trovano corrispondenza negli elaborati della Variante (quelle “previste”) o nelle norme della stessa (quelle “da prevedere”) e quindi appaiono degli intenti, senza alcuna coerenza evidente;
 - b. non sono messe in relazione agli impatti e agli obiettivi di sostenibilità evidenziati e pertanto non è chiaro come possa essere garantito il controllo degli impatti e il contributo per il raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati;
- (O13) **SI OSSERVA** che la misura “realizzazione di coperture/facciate verdi e di aree verdi di pertinenza con uso prevalente o esclusivo di elementi vegetali arborei-arbustivi di tipo autoctono” non debba rientrare fra gli “esempi” di “criteri di sostenibilità per i lavori edili sui manufatti”, ma fra le misure di mitigazione da adottare sia nell’area in oggetto che nelle previste “infrastrutture verdi” o collegamenti; ciò in quanto tale misura polifunzionale contribuisce a rendere disponibili diversi servizi ecosistemici: oltre ad incrementare la biodiversità e favorire la connettività ecologica, contribuisce anche alla riduzione della rifrazione solare delle auto in sosta, al miglioramento del clima, alla riduzione delle polveri, della temperatura, del rumore del traffico, dell’inquinamento atmosferico, nonché alla creazione di efficaci spazi per la socialità e la permanenza delle persone nell’attesa di usufruire dei servizi dell’area di che trattasi.

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste (lett. h Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

L’analisi delle alternative è enunciata nel paragrafo 4, nel quale si riferisce quanto di seguito:

“il Consiglio di Amministrazione, come da verbale del Consiglio del 13 maggio 2016, ha indirizzato la scelta affinché le aree a servizio di Punta Penna Grossa, fossero esterne al SIC Torre Guaceto Macchia di San Giovanni. La scelta è stata confermata dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ha stanziato le somme per l’acquisizione di aree dove realizzare l’area servizi di Punta Penna Grossa.

Nel citato documento di pianificazione per le Aree incluse nell’Ampliamento RNS Torre Guaceto, si prevede la delocalizzazione delle aree servizio di Punta Penna Grossa, individuando una macroarea localizzata nell’omonima contrada, lungo la complanare destra della SS 379, in direzione di Bari. La scelta è in posizione strategica rispetto all’accesso a nord della riserva, dove è ubicato il molo di Punta Penna Grossa, poco distante

dalla frequentata spiaggia che apre al percorso naturalistico che giunge fino alla Torre di Guaceto, torre di guardia voluta dagli Aragonesi (1530) a difesa dalle incursioni turche.

In relazione agli strumenti di pianificazione vigenti, alla delibera di assemblea sopracitata, alle indicazioni del consiglio di amministrazione e del Ministero dell'Ambiente sono state individuate quattro aree potenziali dove realizzare l'area servizi di Punta Penna Grossa ... sebbene le quattro aree presentino analoghe caratteristiche, la n.1 e la n.3, ubicate a sud della strada di accesso, consentono un collegamento più immediato e diretto con la Riserva e, attraverso il recupero dei percorsi esistenti, si agevola la realizzazione dell'infrastruttura verde per la mobilità ciclo-pedonale.

La scelta localizzativa quindi è ricaduta sulle aree identificate con numeri 1 e 3 che complessivamente interessano una superficie di circa 3 ha, una superficie di dimensioni conformi con quella ritenuta accettabile e vantaggiosa per la realizzazione dei servizi in argomento. Inoltre la presenza di un vecchio fabbricato rurale, consente la realizzazione di un centro di promozione con servizi igienici adeguati, evitando la realizzazione di nuovi fabbricati, limitando l'impatto ambientale." (RA, pag. 34 e 35).

A tal proposito SI OSSERVA che

- (O14) **non è evidenziato in che modo le problematiche e le potenzialità rappresentate nell'analisi SWOT soprariportata abbiano influito sulle scelte della Variante di che trattasi in modo opportuno e conveniente per lo sviluppo sostenibile del territorio e il turismo sostenibile dell'area protetta;**
- (O15) **quanto riportato nel RA, non espone le ragioni delle scelte intraprese alla luce delle finalità del Piano di Gestione della riserva (es. zonizzazioni, nome, misure, interventi, ecc.).**

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare; (lett. i Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Nel paragrafo 8 del RA sono proposte le misure inerenti il piano di monitoraggio. In particolare è proposto "set di indicatori per il monitoraggio del Piano suddivisi in due tabelle, una per obiettivi di sostenibilità e l'altra definisce gli indicatori sulla base delle azioni previste" (RA, pag. 46). I primi sono definiti "indicatori di processo", gli altri "indicatori di contributo".

A tal proposito SI OSSERVA che:

- (O16) **gli "indicatori di processo" proposti, pur apprezzabili, non appaiono correlati alla variante in oggetto né alla sua scala d'intervento, inoltre non essendo connessi agli impatti o alle azioni della Variante, non si comprende come sarà possibile monitorare il controllo degli impatti né il raggiungimento degli obiettivi con la messa in atto delle azioni previste;**
- (O17) **per entrambi i gruppi di indicatori non sono stabiliti:**
- **le unità di misura, i target di riferimento di ogni indicatore, le modalità di raccolta e di elaborazione dei dati, coerentemente con la descrizione dello stato dell'ambiente e nella valutazione delle alternative;**
 - **la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti;**
 - **le eventuali e necessarie azioni da intraprendere nel caso di scostamenti dalla media (cd. misure correttive).**
 - **le indicazioni circa responsabilità, tempi di attuazione, ruoli e risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.**

Sintesi non Tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti (lett. j Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

la Sintesi non Tecnica è allegata al RA.

Conclusioni della procedura VAS**Riassumendo, SI RILEVA quindi che:**

- le fasi di consultazione dei SCMA e del pubblico hanno evidenziato una certa partecipazione che ha permesso di fornire alcuni spunti di indagine e revisione; l'Autorità procedente ha evidenziato in che modo questi sono stati tenuti in considerazione né ha provveduto alle necessarie analisi e agli eventuali aggiornamenti;
- l'illustrazione dei contenuti ha evidenziato gli obiettivi della Variante, le azioni e gli interventi sull'area in oggetto, tuttavia non sono evidenti le ulteriori azioni che consentiranno l'effettiva funzionalità dell'area in termini di connettività con la Riserva;
- l'analisi dei rapporti con altra pianificazione ha considerato i rapporti con gli atti di pianificazione vigenti pertinenti alla proposta, ma non ha riportato come si sia condotta l'analisi, sia in termini di coerenza/incoerenza fra gli obiettivi, che in termini di interferenza fra le scelte/azioni/strategie della Variante e la suddetta pianificazione vigente;
- l'analisi del contesto ambientale ha evidenziato alcune criticità legate alle attività antropiche, ma non ha indicato in che modo la Variante può contribuire a risolverle;
- l'analisi non ha illustrato in che modo si evolverebbe l'ambiente nel caso di non si attuasse la variante;
- l'analisi, relativamente agli obiettivi di protezione ambientale, ha illustrato in modo completo in che modo l'iter di formazione della stessa ne abbia tenuto conto e/o in che modo possa interagire o, eventualmente, contribuire a metterli in atto;
- l'analisi in merito agli impatti è stata condotta in modo qualitativo, non considerando quelli indiretti e il cumulo con le situazioni turistiche attualmente esistenti;
- sono proposte misure di mitigazione, che pur apprezzabili in generale, non sono connesse agli impatti evidenziati e agli obiettivi ambientali prefissati, né si dà evidenza della loro coerenza;
- le ragioni delle scelte sono illustrate in parte e non evidenziano le relazioni con il Piano di Gestione (zonizzazioni, nome, misure, interventi, ecc.) e la situazione turistica attuale;
- il piano di monitoraggio, non illustra in modo chiaro come si intendono controllare gli effetti derivanti dal Piano ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, inoltre è carente di alcuni aspetti richiesti.

Tuttavia, considerato che la Variante in oggetto persegue finalità concorrenti alla tutela e valorizzazione dell'area protetta, SI RITIENE che la presente procedura di VAS potrà effettivamente essere utile ed efficace e quindi contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che l'Autorità procedente consideri puntualmente ed esaustivamente le osservazioni sopra riportate (dalla O1 alla O17), dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Inoltre, la medesima Autorità procedente, alla luce degli approfondimenti e delle considerazioni di cui al presente provvedimento, dovrà, prima dell'approvazione della Variante, apportare le seguenti modifiche/integrazioni agli elaborati della Variante e al Rapporto Ambientale:

- A. specificare le ulteriori attività/azioni/interventi, inclusa la realizzazione della "infrastruttura verde a servizio della mobilità ciclo-pedonale", che consentiranno di mettere in atto tutti gli obiettivi della Variante, in particolare la fruizione sostenibile della Riserva;**
- B. rivedere l'analisi relativa al rapporto con la pianificazione vigente, evidenziando quando osservato ai punti O2, O3, O4 e O5;**
- C. individuare gli obiettivi di sostenibilità pertinenti alla Variante ed esplicitare le modalità con cui la stessa può contribuire al loro raggiungimento;**
- D. integrare l'analisi del contesto evidenziando in modo più dettagliato gli aspetti legati al turismo della Riserva e dell'ambito di riferimento in modo da verificare le scelte della Variante e stabilire la necessità di ulteriori azioni da mettere in atto con la stessa per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità pertinenti;**
- E. valutare il carattere cumulativo degli impatti e quelli indiretti in relazione a quanto emerso nell'analisi di cui al punto precedente;**

- F. esaminare le misure di mitigazione proposte alla luce degli impatti e degli obiettivi ambientali selezionati e aggiornati a seguito delle analisi di cui ai punti O12 e O13 e alle lettere precedenti e inserire negli elaborati della Variante le modalità e le responsabilità della loro attuazione, chiarendo altresì la loro coerenza;
- G. aggiornare il piano di monitoraggio alla luce delle suddette lettere e di quanto osservato ai punti O16 e O17, evidenziando in che modo lo stesso possa efficacemente monitorare il controllo degli impatti e il raggiungimento degli obiettivi con la messa in atto delle azioni previste
- H. nell'ambito del suddetto piano di monitoraggio:
- a. prevedere specifici indicatori per monitorare i flussi turistici nella Riserva e le conseguenti possibili minacce sugli habitat della stessa, in particolare si potranno monitorare in modo unitario:
 - i. il numero dei visitatori, i flussi o le attività indicando una fra le diverse metodologie (metodo "San Gallo", conteggio auto, conteggio persone, celle telefoniche, interviste, ecc.);
 - ii. gli ecosistemi più significativi (con censimenti biologici, per valutare la banalizzazione della fauna, il grado di antropizzazione della flora e l'ingresso di specie avventizie e ruderali, e con la misurazione dell'allargamento e dell'approfondimento dei sentieri);
 - b. individuare i target per ogni indicatore/gruppo di indicatori di cui alla lettera a), ad esempio tenendo conto del grado di sensibilità di "habitat di riferimento", redatto in base alla tipologia di pressione turistica, al numero degli accessi giornalieri, al totale dei passaggi (anche come numero di visitatori/kmq), alla stagionalità, al mezzo di trasporto (a piedi, in bicicletta, a cavallo, con mezzi a motore) o alla diversa predisposizione naturale al rischio incendio;
 - c. indicare adeguate misure di correzione da adottare in caso di scostamenti dal target prefissato (es. limitazioni all'accesso, alla frequenza dei passaggi, individuazione di zone destinate ad una diversificazione della fruibilità turistica anche variabile nel tempo in funzione del cambiamento dei valori degli indicatori, ecc.).

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante Urbanistica in oggetto.**

SI RAMMENTA inoltre quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante della Variante Urbanistica o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati della Variante Urbanistica.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "l'Autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione della Variante Urbanistica o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni della Variante Urbanistica o programma" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati della Variante Urbanistica, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "l'Autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - o il parere motivato oggetto del presente provvedimento;

- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate negli elaborati della Variante Urbanistica e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni delle scelte di Piano, alla luce delle alternative possibili;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

RITENUTO di dover precisare che il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla VAS relativa alla variante urbanistica in oggetto emarginata, così come adottata con Delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 28 marzo 2019, pertanto non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'obbligo di acquisire ogni altro prescritto parere, nulla osta, autorizzazione o atto di assenso comunque denominato ai fini della realizzazione dell'opera,;

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018
Garanzia della riservatezza**

Fatte salve le garanzie previste in tema di accesso ai documenti amministrativi dalla L.241/90 ss.mm.ii. la pubblicazione del presente atto, adottato in ottemperanza ad obblighi di legge, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS. N.118/2011 SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra esposto,

DETERMINA

- di **dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;**
- di **far propri gli esiti e le considerazioni riguardanti lo screening di Vinca** di cui alla Determina Dirigenziale del Servizio Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia n. 110 del 5/7/2018 relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che qui si intendono integralmente richiamati;
- esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 17 della L.R. 44/2012 e s.m.i., **il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica della Variante urbanistica al Programma di Fabbricazione vigente per la Realizzazione della Porta della Riserva di Torre Guaceto in Località Pennagrossa – Interventi per il miglioramento della mobilità sostenibile e infrastruttura verde nell'area marina protetta Torre Guaceto - Autorità procedente: Comune di Carovigno – Proponente: Consorzio di Gestione della Riserva naturale di Torre Guaceto**, nell'ambito della **Procedura coordinata VAS, verifica di assoggettabilità a VIA e screening di VINCA** con tutte le osservazioni e prescrizioni che si intendono qui richiamate;
- di dover **precisare** che il presente provvedimento:
 - si riferisce esclusivamente al parere motivato di VAS espresso nell'ambito della procedura coordinata in oggetto e non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari all'approvazione dell'opera;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni impartite dai suddetti enti/soggetti ed è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti

amministrativi connessi e presupposti, adottati dall'autorità procedente e/o da altri enti pubblici a ciò preposti;

- **di notificare** il presente provvedimento esclusivamente a mezzo PEC all' Autorità procedente – Comune di Carovigno;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.
- il presente provvedimento, composto da n.17 facciate, oltre Relata di Pubblicazione, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:
 - 1) è pubblicato sul sito istituzionale www.regione.puglia.it - Sezione Amministrazione Trasparente – Sistema Puglia - Provvedimenti dirigenti, ai sensi della L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015 per un periodo dieci giorni lavorativi consecutivi;
 - 2) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;

Avverso la presente determinazione sono esperibili i rimedi amministrativi e/o giurisdizionali previsti dalla L.241/90 ss.mm.ii. e dal Codice del processo amministrativo

La dirigente della Sezione Dott. A. Riccio